triottismo. Né da questa posizione si distacca molto *La Stampa* la quale, dopo aver documentato in modo perfetto il ladrocinio perpetrato dall'America e dall'Inghilterra ai danni dei popoli medio-orientali sul loro petrolio, precisando «che un barile di petrolio del Medio Oriente costa ai produttori soltanto 35 cents ed è venduto a un dollaro e 75 cents con un guadagno netto di dollari 1,40 per barile di 160 litri», conclude dicendo che l'Italia non deve inserirsi per disturbare questo furto: perché — evidentemente — è consumato dai predoni atlantici.

E ancora più rinunciatario — in omaggio agli interessi americani ed a quelli inglesi e contro gli interessi italiani — è l'organo degli industriali, il *24 ore*. Questo quotidiano economico-finanziario condanna aspramente sia l'azione del presidente Gronchi sia quella dell'onorevole Mattei, «duce dell'ente di stato italiano», perché oserebbero disturbare nel Medio Oriente «quel l'equilibrio di interessi e quella spartizione di zone su cui si regge il mercato internazionale». Quale sia poi la zona riservata al mercato del nostro Paese, soprattutto per elevare il misero tenore di vita della nostra gente, è inutile chiederlo a chi, come questi ambienti economico-finanziari, trova a scapito della maggioranza degli italiani sempre formaggio sufficiente da rosicchiare.

Basta infine leggere sul *Resto del Carlino*, fedele allievo del *Corriere della sera*, quanto dice l'on. Malagodi contro il Presidente della Repubblica per aver chiaro chi fa speculazioni ai danni dell'on. Gronchi.

Ecco dunque il quadro completo: da una parte i comunisti, i quali da buoni italiani si battono per difendere tutte le posizioni nazionali ed internazionali che possano creare migliori condizioni all'interno per i lavoratori e pace con tutti i popoli; e dall'altra i patrioti «atlantici» di casa nostra, i quali si battono per difendere chi — come ha detto Gronchi — «vuole delle ricchezze altrui fare preda alla mercè del più forte».

DAVIDE LAJOLO

Ibn Saud nel corso della sua visita privata a Roma. Stamane il re arabo riparte per Baden-Baden. In primo piano un uomo della guardia del corpo reale

Le condizioni di Gigli destano preoccupazione

RECANATI, 9. — Le condizioni di salute di Beniamino Gigli continuano a destare preoccupazione. Il celebre tenore, dopo il malore che lo colse la sera del 10 agosto, quando da Renata Tebaldi gli venne consegnata la medaglia d'oro della stampa marchigiana, non si è ancora completamente rimesso ed i cittadini di Recanati ed i marchigiani tutti, ne seguono con apprensione lo stato di salute che dopo un lieve miglioramento è rimasto stazionario

ALLA VIGILIA DELLA GRANDE MANIFESTAZIONE CHE SI APRIRA' GIOVEDI'

Tremila compagni sono già al lavoro a Modena per dar vita al Festival nazionale dell'Unità

Diventeranno diecimila nelle giornate della festa - Un programma che ha l'ambizione di oscurare tutti i precedenti - Presenti Claudio Villa, Silvio Noto, il Quartetto Cetra - Ventitre commissioni di lavoro - Viva attesa per il discorso che Togliatti pronuncerà domenica

(Dalla nostra redazione)

MODENA, 9 — *Si respira aria di Festival, a Modena: per le strade, dove i manifesti vi inseguono lungo i muri e gli striscioni si stagliano nel cielo facendovi campeggiare la testata dell'Unità e la data ormai prossima della manifestazione nazionale, nei negozi o nelle trattorie, dove si sente l'appressarsi di un avvenimento che richiamerà una folla certamente superiore ad ogni altra occasione, nei crocchi di cittadini che, di un colore o dell'altro (salvo quelli affetti da una faziosità di tipo bovino), si sentono un poco tutto protagonisti delle giornate che si preparano e, non parliamone, sui campi sportivi, le piazze e i viali, dove il Festival si sta costruendo, nelle sezioni del PCI, non soltanto della città, e nei locali della Federazione.*

Sono quasi tremila i compagni (e non) in movimento per la preparazione del Festival. E saranno diecimila a suddividersi l'infinita varietà dei compiti e l'assillante ritmo dell'attività nelle giornate dal 12 al 15 settembre, quando il Festival sarà in pieno svolgimento.

Essi sono da tempo al lavoro per realizzare il poderoso impegno che va dallo allestimento delle mostre politiche (su Gramsci, sul PCI, sul XX Congresso del PCUS, alla nostra stampa, sui problemi della pace, della battaglia per la democratizzazione del nostro Paese, sui quarant'anni della Rivoluzione d'ottobre, sulle vie del socialismo), dagli aspetti politici del Festival a quelli culturali, ai divertimenti, alla preparazione dei cibi (e Modena ha una tradizione e una responsabilità anche in questo campo!) e delle bevande per le decine di migliaia di visitatori che animeranno le quattro giornate del Festival e particolarmente la domenica conclusiva, all'accogliere e sistemare le infinità di mezzi motorizzati e biciclette. Sono all'opera ventitre commissioni di lavoro.

La Federazione modenese si è rivolta ai compagni di Partito e alla popolazione con due manifesti per chiamarli a decretare al Festival nazionale dell'Unità quel successo che tutti si ripromettono. Ed ha fatto bene. Prima ancora che con la partecipazione entusiastica ai preparativi che animano questa vigilia, i comunisti e la popolazione modenese avevano già risposto all'appello del PCI con il consenso generoso di cui hanno circondato tutte le manifestazioni del mese della stampa. La Federazione si proponeva di far svolgere il maggior numero delle feste dell'Unità e di raccogliere una buona parte della sottoscrizione prima del Festival nazionale. Ecco il bilancio: centodiciotto feste di sezione effettuate; circa quattrocento feste di cellula; dodici milioni e mezzo sottoscritti. Un altro gruppo di feste si svolgerà domenica raggiungendo quasi il totale. Per il Festival nazionale si conta di dare lo annuncio del raggiungimento dei quindici milioni.

Questo è il biglietto da visita di Modena che ospiterà il Festival nazionale dell'Unità.

Quanto al programma, esso è davvero imponente. Le costruzioni e i complessi che predomineranno possiamo elencarli fin d'ora: il «Parco dell'amicizia e della gioventù», il «Parco del pioniere», il «Luna Park», le mostre-mercato del libro e dei fiori e il grande complesso di «stands» ospitanti le mostre del PCI e di Gramsci, del XX Congresso del PCUS, dei Paesi del socialismo, del quarantesimo anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, dell'Unità, di Rinascita, della stampa dei Paesi del socialismo, della democratizzazione, della pace, della ricreazione, ecc... più i numerosi giochi e gli strategici (per la loro ubicazione) stands gastronomici.

Nei teatri, come nell'interno dei singoli «parchi», si svolgeranno spettacoli tutte le sere e nel pomeriggio della domenica. Noi, qui non possiamo che limitarci ad elencare i soli spettacoli di centro delle quattro serate.

Giovedì 12 settembre lo spettacolo serale di centro sarà la «Rassegna della moda» (ma si tenga presente che citando soltanto questa rassegna saltiamo a piè pari programmi come quelli del «Caffè concerto», lo spettacolo per ragazzi, il radiogiornale sceneggiato e tante altre attività spettacolari che ad elencarle trasformerebbero queste colonne di giornale in una specie di locandina teatrale, e lunga per giunta); venerdì, Rassegna di giovani cantanti, presentati da Silvio Noto (il quale si esibirà inoltre in tre edizioni del «Mimo per tutti» alla soluzione delle quali il pubblico potrà partecipare con la cartolina che verrà appositamente distribuita), sabato, Rassegna del folclore italiano.

Della serata di sabato però non possiamo tralasciare di citare anche un secondo spettacolo: quello che si svolgerà nel teatro della Casa del Giovane e avrà per protagonisti i «boys» della «Roman New Orleans Jazz Band». E della domenica anche citiamo un paio di spettacoli: «Prodigi e risate», arte varia, equilibrismo e acrobazia, e «Canzoni Italiane» con Claudio Villa e il Quartetto Cetra. Aggiungiamo poi, per affinità fra i generi, che il Festival conterà anche tre piste da ballo.

Domenica mattina si avrà il coronamento di due iniziative di rilevante significato politico: l'incontro nazionale tra i migliori diffusori dell'Unità e l'incontro tra i raccoglitori di abbonamenti a Rinascita.

Ma la giornata di domenica deve essere tutta raccontata, se si vuole anche per questo mezzo giungere a una idea più chiara di quello che sarà il Festival nazionale dell'Unità. Al mattino ci saranno il raggruppamento al motoraduno e il ricevimento alla Casa del Giovane. A mezzogiorno «gran pranzo dell'Unità» presso i ristoranti del Festival. Nel pomeriggio: danze, radiogiornale sceneggiato, «Parco del buonumore», parata e concerto delle bande musicali, spettacolo per i ragazzi, ripetizione di uno degli spettacoli di centro delle serate precedenti (questa è una sorpresa che gli organizzatori riservano agli intervenuti).

Alle diciassette e trenta i membri del Comitato centrale del PCI e della Commissione centrale di controllo, i membri del Comitato nazionale A.U., i diffusori intervenuti all'incontro nazionale e i raccoglitori degli abbonamenti a Rinascita prenderanno posto sulla grande tribuna allestita nel piazzale adiacente i campi sportivi, ove saranno anche le autorità e le personalità invitate e prenderà la parola il compagno Palmiro Togliatti.

Dopo il discorso del compagno Togliatti riprenderanno i trattenimenti, il radiogiornale sceneggiato, l'attività degli «stands». Alla sera si ballerà (nelle consuete tre piste); ci saranno spettacoli al «Caffè concerto» e al Parco dei ragazzi e ai due teatri (con il varietà, Claudio Villa e il Quartetto Cetra). Per ultimo nella elencazione abbiamo lasciato un «numero» che non sarà però esattamente quello conclusivo del programma perché si svolgerà nel pieno della serata: lo spettacolo pirotecnico.

Sin d'ora si può, senza tema di sbagliare, pronosticare un grande successo del Festival nazionale dell'Unità. Grande come l'impegno con cui i compagni modenesi lo hanno allestito; grande come l'importanza di questo incontro fra i lavoratori, la popolazione di Modena, dell'Emilia, di tutta Italia e il loro giornale.

FERDINANDO MAUTINO

SIENA — Un momento del discorso pronunciato dal compagno Pietro Ingrao, della Segreteria del Partito, alla Lizza nel corso della grande manifestazione popolare di domenica, in occasione della inaugurazione della nuova, bella sede della Federazione. Gli arbitrii e le illegalità della questura di Siena hanno avuto, col comizio alla Lizza — al quale hanno partecipato migliaia e migliaia di cittadini — la più ferma risposta

LUNGHI INTERROGATORI DEI FAMILIARI DELLA VITTIMA DI TORVAJANICA

Sfilata dei Montesi al "Palazzaccio„ Giuseppe a colloquio con la sorella

Nell'ufficio del giudice istruttore sono passati per diverse ore Rodolfo, Wanda e Ida Montesi e nuovamente Maria Petti - Smentito il confronto a Regina Coeli

Giornata laboriosa quella di ieri per i magistrati che conducono l'istruttoria su Giuseppe Montesi. Nell'ufficio del giudice Gallucci si sono alternati infatti, tra la mattina e il pomeriggio, numerosi familiari di Wilma, e precisamente Ida Montesi, Wanda Montesi con il marito Silvano Pucci, Maria Petti e Rodolfo Montesi.

I nuovi interrogatori, compiuti per vagliare l'ipotesi del suicidio che incomprensibilmente si tende ora ad accreditare, hanno per scopo la ricostruzione minuziosa del comportamento della famiglia Montesi nei giorni 9, 10, 11 aprile 1953 vale a dire dalla scomparsa della ragazza al ritrovamento dei cadavere sulla spiaggia di Torvajanica, avvenuto la mattina dell'11.

La prima persona ricevuta dal dott. Gallucci, alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica Mirabile, è stata Ida Montesi. La donna, che, come si ricorderà, sostenne vivacemente a Venezia che la ipotesi si era tolta la vita, ha chiesto al magistrato un permesso per incontrarsi con il fratello, Giuseppe, nel carcere. Ottenutolo, ha lasciato il Palazzo di Giustizia qualche minuto prima delle 10 ed ha raggiunto immediatamente «Regina Coeli».

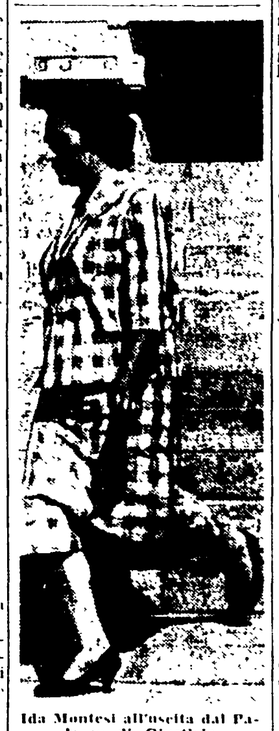
Nel primo pomeriggio Ida Montesi è tornata dal giudice per un interrogatorio. Ella ha ripetuto che l'idea del suicidio non fu formulata dai genitori di Wilma solo in un primo istante quando erano in preda ad una confusa disperazione, ma ripetuta più volte in quei giorni di ricerche e seriamente considerata come la più probabile eventualità.

Sempre nella mattinata, è stata ascoltata Wanda Montesi. La sorella di Wilma è stata introdotta alle dieci e quindici alla presenza del magistrato insieme a suo marito ed è stata congedata alle 13,35. La giovane donna, apparsa affaticata ma tranquilla alla fine dell'interrogatorio, è stata scortata da un agente fino ad una uscita secondaria per sottrarla agli obiettivi dei fotografi in attesa.

Due ore più tardi Wanda è tornata nell'ufficio del dottor Gallucci intrattenendovisi fino alle 18. L'hanno seguita poi, separatamente, Maria Petti e Rodolfo Montesi. I genitori di Wilma hanno conferito con il magistrato circa un'ora ciascuno. Il giudice ha quindi proceduto ad alcuni confronti, per accertare particolari contraddittori, fra Wanda e Ida Montesi e fra costei e Maria Petti.

Anche se, ovviamente, non è stato possibile apprendere il contenuto dei colloqui risulta chiaro, attraverso le indiscrezioni, il tentativo di lo colleghi che recisamente hanno già scartato quella ipotesi, sia in fase istruttoria che nel processo celebrato a Venezia. Così come dovranno demolire le affermazioni scientifiche dei superperitti Ascarelli, Canuto e Macagno. Su un particolare infatti i tre scienziati trovarono un accordo assoluto, cioè nel negare con dovizia di prove la possibilità di una morte volontaria.

Questa mattina dovrebbe essere interrogato l'agente di polizia Angelo Giuliani. L'ex fidanzato di Wilma è l'unica persona che penso immediatamente ad un fatto criminoso; fu lui infatti che disse, prima che qualunque indagine fosse iniziata: «Me l'hanno uccisa!».



Ida Montesi all'uscita dal Palazzo di Giustizia

Iniziati gli esami nelle Scuole medie inferiori

Hanno avuto inizio ieri con la prova scritta di italiano gli esami di riparazione in tutte le scuole medie inferiori.

Come è noto, i temi di italiano sono dati dalla presidenza delle singole scuole, su argomenti di cultura generale e sul programma svolto durante l'anno scolastico.

I LAVORI DEL CONGRESSO DI ODONTOIATRIA

Gli abitanti dei paesi più evoluti sono tra i più colpiti dalla carie

Eseguite cento dimostrazioni pratiche di nuove cure - Le esplosioni atomiche provocano gravi affezioni alla bocca

Il XII Congresso internazionale di odontostomatologia ha iniziato ieri, nel palazzo dei Congressi all'EUR, i lavori scientifici, ascoltando alcune relazioni dedicate principalmente agli studi sulla carie, alle sue origini, alle sue cause e allo stato della sua terapia secondo i più moderni concetti. Tra l'altro è stato discusso se la carie deriva da bacilli, da fattori costituzionali, oppure da errori dietetici.

L'italiano dott. Briasca, a questo proposito, ha esposto in particolare tutta una serie di dati statistici, dai quali si rileva che la percentuale di persone colpite dalla carie si aggira dal 70 al 95%, a seconda dei paesi. E' stato constatato che le popolazioni più evolute sono quelle che più risentono della malattia, al contrario delle meno progredite, dove la percentuale è notevolmente inferiore.

Il dott. Davies (Nuova Zelanda) ha trattato il tema generale della epidemologia della carie dentaria, mentre il prof. Driak (Austria) si è intrattenuto sulle più recenti acquisizioni in materia di ricerche nel settore, dimostrando il notevole sviluppo raggiunto dalla scienza medica.

Molto interessanti sono state anche le relazioni sulla chirurgia mascellare e facciale, su cui hanno parlato ai congressisti molti oratori, tra i quali Roccia e Tullio (Italia), Tjiebbes (Olanda), Rudjko (Unione Sovietica), Usted (Danimarca), Kivimaki (Finlandia) e il canadese Morgan. Essi hanno rilevato come questa branca della chirurgia abbia fatto negli ultimi anni enormi progressi.

L'olandese De Bor ha dimostrato come le nuove tecniche consentano la salvezza dei denti la cui polpa sia stata colpita da qualunque processo morboso, mentre prima era indispensabile estrarli.

La relazione del francese Frank ha confermato con ricchezza di dati quanto già si conosceva sull'influenza della energia atomica: le esplosioni nucleari, egli ha affermato, sono tali da determinare anche a distanza di anni gravi affezioni alla cavità orale e ai denti.

Nella stessa giornata si è avuta una serie di dimostrazioni — oltre un centinaio — riguardanti tutti i settori della odontostomatologia, e che sono servite ad illustrare su un piano pratico nuovi metodi e nuove tecniche. Si è trattato di dimostrazioni quanto mai interessanti, e in taluni casi assolutamente rivoluzionarie rispetto ai modi di esecuzione adottati finora. Fra i dimostratori figuravano: Pizzatutti (Italia), lo americano Coen, il francese Daressac, il panamense Berguda, l'australiano Bockett, l'israeliano Tagger, l'egiziano Matine, il messicano Gonzalez, nonché le «equipes» dell'«Guy's Hospital» di Londra e delle cliniche stomatologiche di Budapest e di diverse località della Romania.

Il maggiore interesse è stato suscitato dal nuovo trapano a centomila-250 mila giri al minuto, che elimina le vibrazioni e il dolore

Mercoledì 11, ore 9 nella sede del Comitato centrale avrà luogo la riunione della Commissione Nazionale Enti Locali.

L'Alfa Romeo presenta la «Giulietta T. 1»

MILANO, 9 — L'Alfa Romeo ha presentato ufficialmente, in vista dei prossimi saloni dell'auto di Francoforte, Parigi, Londra e Torino, la nuova «Giulietta T. 1», una macchina di grande potenza, derivante dalla fusione delle caratteristiche della «Giulietta sprint» con quelle della «Giulietta berlina» a quattro posti. Della prima ha infatti il motore di 1300 cc. e 63 cavalli di potenza, della seconda la porta, la comodità interna e le rifiniture. Viene messa in vendita in quattro tinte: biancospino, celeste, acqua di fonte e blu helvetia.

Relativamente al valore del modello, il prezzo non sarà eccessivo: un milione e seicentocinquantamila lire, oltre naturalmente le tasse.

Sta per concludersi l'inchiesta dell'A.G. sul clamoroso furto di quadri a Messina

L'organizzazione dei ladri e falsificatori aveva centrali a Palermo, Roma e Milano — Fino al 1950 il Museo era in uno stato di totale abbandono

MESSINA, 9. — La misteriosa e grave vicenda della mancanza e della sostituzione di un gran numero di opere (alcune delle quali di grande valore) nel Museo nazionale di Messina, sembra avviata verso una rapida e sicura soluzione. Le indagini istruttorie, affidate al giudice Carlo Sgrò, coadiuvato dal capitano dei carabinieri Lo Presti, comandante della squadra di polizia giudiziaria, stanno per essere concluse. Tuttavia sugli sviluppi dell'indagine e sugli elementi già acquisiti viene ancora mantenuto il più assoluto riserbo.

La faccenda fu nota nel mese di aprile, allorchè un funzionario del ministero degli Esteri che faceva parte della delegazione incaricata di recuperare le opere trafugate durante la guerra venne inviato a Messina per svolgere una accurata e rigorosa inchiesta circa la falsificazione del trittico della «Madonna col bambino», opera preziosa di un noto maestro fiammingo. Da qui, infatti, la scoperta della grave situazione del Museo nazionale di Messina. Che il trittico della «Madonna col bambino» era falso si scoprì durante l'organizzazione della Mostra antonelliana fatta nel marzo del 1952. L'esperto incaricato del controllo delle opere da esporre, infatti, esaminando il prezioso dipinto ebbe alcuni dubbi sull'originalità della tavola e chiese ed ottenne di sottoporlo ai raggi ultravioletti.

I suoi dubbi risultarono fondati: i colori risultavano ancora freschi o quanto meno tradivano l'effettiva età dell'opera. Di ciò fu data comunicazione segretissima al sovrintendente alle antichità e belle arti, che dispose le indagini tese a rintracciare l'originale dell'opera falsificata e per stabilire la data della falsificazione e le relative responsabilità.

Per quattro anni i carabinieri ed esperti della sovrintendenza alle belle arti lavorarono nell'ombra, interrogarono persone interessate o che comunque avevano avuto in passato a che fare con il Museo di Messina, fino a quando, finalmente, nel marzo del 1957 venne ritrovato in Lombardia il dipinto originale fiammingo della «Madonna col bambino». In quella circostanza si accertò che anche la tavola originale, sottratta a Messina, non si sa esattamente quando (qualcuno afferma nel 1939, cioè al tempo dei tedeschi) fu venduta a Milano all'industriale De Angelis dall'ex impresario teatrale messinese Ciraolo, oggi defunto, per la somma di 400 mila lire; dalle investigazioni è però risultato che il Ciraolo non era in condizioni finanziarie tali da consentirgli lo acquisto. Le indagini furono allora intensificate a Messina e si stabilì che 254 erano i pezzi mancanti: quali siano le opere precevoli sottratte e sostituite con falsi è impossibile dire, dato il riserbo strettissimo degli indagatori che, oltretutto, intendono raccogliere ancora elementi necessari per un giudizio sereno e severo. Alla direttrice del Museo, professoressa Accascina, sono state chieste informazioni precise circa la riorganizzazione del Museo dopo il caos provocato dalla guerra.

Ma neppure la professoressa dà informazioni, per quanto in una sua relazione abbia detto che al momento di assumere la direzione del Museo, nel maggio del 1950, alla morte, cioè, del direttore incaricato, prof. Canuto, riscontrò «macerie, immondizie, furti e falsi; mancanza di consegne tra i vari direttori e di revisione inventariale e ispettiva, dopo il grosso furto avvenuto ad opera dei tedeschi, mancanza di elenchi di opere rimaste nei magazzini e sulla spiaggia quando vi presero stanza i tedeschi prima e gli inglesi dopo, mancanza di elenchi delle opere mandate nei rifugi e poi riportate al loro posto». E poi ancora «nessuna tutela notturna dentro le sale: buio dentro e fuori, ecc. Insomma, una vera catastrofe... forse più grave di quella avvenuta nel dicembre 1908 quando tutte le opere furono preda di ladroni e manigoldi».

Alle indagini partecipano anche i carabinieri di Roma, poichè questa città sembra faccia parte del triangolo in cui si muovono i trafficanti di quadri, e che ha come altri vertici Milano e Palermo.

Torna dagli USA un elemento indesiderabile

Tre giorni fa è giunto a Ciampino, proveniente dagli Stati Uniti, Giuseppe Catalanotti di 57 anni, nato ad Alcamo (Trapani). Il Catalanotti è stato espulso dall'America quale elemento indesiderabile essendo pregiudicato per omicidio, rapina, traffico stupefacenti, estorsione, gioco d'azzardo, ricettazione e associazione a delinquere.

Appena giunto è stato accompagnato alla questura di Roma dove è stato iscritto al casellario giudiziario.

Il Catalanotti è stato poi rimpatriato a Trapani.

Sei naufraghi in salvo dopo due giorni di mare

CAGLIARI, 9. — Soltanto oggi si è avuta notizia del naufragio del motoveliero «Domenica Madre», del compartimento di Monfalcone, quando, dopo due giorni trascorsi in balia delle onde, i sei componenti l'equipaggio sono riusciti a raggiungere Cagliari a bordo di una barca.

Il «Domenica Madre» è infatti colato a picco per una falla apertasi nella chiglia. Dopo disperati sforzi e non riuscendo a riparare l'avaria, il comandante ha deciso di abbandonare la imbarcazione. Il motoveliero aveva lasciato Cagliari la mattina del 4 diretto a Genova con un carico di 350 tonnellate di mattoni.

Quattro persone sono state fermate a Parma nel corso delle indagini per l'uccisione della mondana

Conclusa l'autopsia del cadavere di Elda Belmessieri, ma su di essa viene mantenuto il più rigoroso riserbo — Affannose indagini della polizia

(Dal nostro corrispondente)

PARMA, 9 — Le povere amiche e colleghe di Elde Belmessieri, la giovanissima peripatetica uccisa la notte fra sabato e domenica alla periferia della città sono state passate al setaccio dalla questura che cerca di cavarne quei particolare che può metterla sulla pista buona per acciuffare l'assassino.

Una decina di queste passeggiatrici vennero fermate sabato sera — quella del delitto — per una normale operazione di polizia presumibilmente quasi contemporaneamente al momento in cui la 22enne Elde Belmessieri accettava — come si sospetta — l'invito dello sconosciuto che doveva toglierle la vita attorcigliandole crudelmente, per due volte attorno al collo, una comunissima cordicella i cui capi reggeva in un nodo sulla nuca della donna.

Gli agenti della squadra del costume sabato sera cercavano anche la Belmessieri, che però era rimasta introvabile, mentre è chiaro sarebbe stato molto meglio per lei passare la notte in guardina con le sue colleghe che andare, ignara, verso il suo ultimo viaggio, con l'ultimo cliente. E tutte le mondane, nessuna esclusa, ripetono oggi, un macabro ritornello: «*A quando la quarta?*». Dopo l'uccisione di Erminia Mori, avvenuta nella notte fra l'8 e il 9 aprile di due anni or sono, le stesse dicevano «*Non c'è due senza tre*», e avevano ragione.

Esse collegano logicamente la morte della Mori con quella di Domenica Rustici, la «dama in nero» trovata morta la mattina del 5 novembre 1954. Della Rustici si suppose anche, ma poi le indagini lo esclusero, che appartenesse al mondo della droga.

Nessun'altra notizia è uscita oggi dagli uffici incaricati delle indagini. Il dr. Salvatore, questore di Parma, ha assunto personalmente la direzione di queste e uno stretto collegamento viene mantenuto tra la squadra mobile e la squadra giudiziaria dei carabinieri. La decisione del questore dimostra la gravità del caso Belmessieri, che logicamente ha portato all'aggiornamento degli altri due fascicoli, aperti dopo la uccisione della Rustici e della Mori.

Si sa che l'autopsia operata dai medici dell'istituto di medicina legale della locale università: dottori Vidoni e Valli, è terminata, ma nessuna indiscrezione è stata possibile raccogliere. Per ammissione degli organi di polizia, che oggi hanno interrogato decine di persone, abbiamo saputo che vi sono stati quattro fermi.

PIERO SACCENTI

Granchio della polizia sullo scandalo RAI-TV

Arrestato a Genova un notaio che non c'entrava per nulla — Iniziata l'inchiesta giudiziaria

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 9. — Il procuratore generale della Repubblica di Torino, dott. Rosso, insieme con un altro giudice, un segretario e quattro agenti della polizia giudiziaria sono giunti stamani nella nostra città per procedere a degli accertamenti in merito allo scandalo dei concorsi truccati alla RAI-TV.

Non appena preso possesso dell'ufficio, il dott. Rosso ha proceduto all'interrogatorio del signor Luigi D'Avanzo, rappresentante della FIAT a Genova, ed autore della denuncia dello scandalo. Subito dopo anche l'avvocato D'Avanzo, gli stessi magistrati hanno convocato l'avvocato Mambretti.

Nella stessa giornata si sono appresi ulteriori particolari sull'arresto che i agenti della polizia giudiziaria in Via Posillipo mentre in una curva sorpassava un'altra macchina.

La campionessa del volante privata della patente

NAPOLI, 9 — Alla campionessa del volante Maria Teresa De Filippis è stata ritirata oggi la patente per una infrazione al codice stradale. La giudicatrice è stata sorpresa dagli agenti della polizia stradale in via Posillipo mentre in una curva sorpassava un'altra macchina.

Un discorso di D'Onofrio al Festival di Pistoia

PISTOIA, 9 — Il compagno Edoardo D'Onofrio, vice presidente della Camera, ha chiuso, con un comizio a Pistoia, in Piazza Mazzini, il Festival provinciale della stampa comunista. Egli ha documentato, in polemica con Fanfani, l'intenzione della DC di ottenere il monopolio assoluto della direzione del Paese, obiettivo che egli persegue rafforzando soprattutto dividendo le forze di sinistra, tentando di isolare i comunisti con equivoci inviti ai socialisti. Ma Fanfani ha fatto i conti senza l'oste: i comunisti, sono uniti ai socialisti dall'unità di classe, da lotte e interessi comuni.

La DC sostiene di essere un partito nazionale democratico, ha chiedimo — ha detto D'Onofrio — quali garanzie può dare un partito che deve sottostare agli organi e alle disposizioni della Chiesa. Sua vera intenzione è quella di modificare la Costituzione, per trasformare il regime in qualcosa che non è certo ciò che i partigiani e i combattenti della libertà hanno conquistato.